Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 26 Maggio — NUMERO 123

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **193** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le spese per i funerali di S. E. il compianto commendatore Lorenzo Eula, già senatore del Regno e Ministro di grazia e giustizia e dei culti, saranno a carico dello Stato.

Art. 2.

La spesa relativa sarà imputata al capitolo 7 del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1893-94, al quale sarà portato un aumento di L. 6000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Milano addì 6 maggio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **187** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge 28 luglio 1861 (serie I);

Visto il R. decreto 17 febbraio 1881, n. LXXVIII (serie 3ª, parte supplementare), con cui fu approvato lo statuto della Cassa degli Invalidi della Marina mercantile di Napoli;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa nella seduta del 6 marzo 1893;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato, con effetti dal 1° maggio 1894, lo statuto della Cassa degli Invalidi della Marina mercantile di Napoli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

A partire dalla stessa data rimarrà abrogato lo statuto della Cassa predetta, approvato con R. decreto 17 febbraio 1881 n. LXXVIII (serie 3ª, parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO
della Cassa degli Invalidi della Marina mercantile DI NAPOLI

TITOLO I.

CAPO UNICO.

Assegnamenti sulla Cassa degli Invalidi ed individui ammessi a conseguirli

Art. 1.

Gli assegnamenti sulla Cassa degli Invalidi si accordano in conformità della legge in data 23 luglio 1861 n. 360, a titolo di pensione, sussidio annuo rinnovabile, soccorso e sovvenzione.

Art. 2.

Potrà conseguire assegnamenti sulla Cassa il marino che abbia ad essa retribuito nella misura stabilita dalla legge citata e si trovi nelle condizioni indicate nel presente statuto.

La di lui vedova, ed, in mancanza, gli orfani legittimi di minore età, parteciperanno egualmente agli assegnamenti, purchè si trovino nelle condizioni indicate nello stesso statuto.

L'età minore degli orfani è fissata a quindici anni compiuti, per i maschi, ed a venti, pure compiuti, per le femmine, se non abbiano contratto matrimonio.

Art. 3.

La pensione liquidata al marino, morto lui, è riversibile alla vedova ed, in mancanza, agli orfani minorenni.

Il sussidio annuo rinnovabile non è riversibile, se liquidato a favore del marino; liquidato invece a favore della vedova, è rivers bile agli orfani minorenni.

Per il conseguimento del sussidio annuo rinnovabile colui, al quale fu concesso, deve nel gennaio di ogni anno, presentare il certificato di nullatenenza e stato bisognoso, certificato che tien luogo della domanda.

Il soccorso conseguito non pregiudica il marino, al quale fu accordato, e neppure la vedova ed, in mancanza, gli orfani minorenni, per la liquidazione integrale di qualsiasi altro assegnamento che potesse loro competere posteriormente.

Il marino, che ebbe la sovvenzione, non trasmette alcun diritto alla vedova od, in mancanza, agli orfani minorenni, salvo l'eccezione stabilita dall'art. 13 del presente statuto.

Gli assegnamenti non possono cumularsi nella medesima persona; per cui il marino, che gode od aspira ad assegnamento annuo, non può conseguire il soccorso o la sovvenzione, salvo le eccezioni stabilite dagli art. 13, 15 e 33.

TITOLO II.
Assegnamenti al marino.

CAPO I.

Pensione.

Art. 4.

Ha diritto a conseguire la pensione, in base della tabella I^a, il marino che comprovi:

a) di avere l'età di sessanta anni compiuti;

b) di avere acquistata una navigazione retribuita di almeno venticinque anni compiuti.

La liquidazione sarà fatta in base del suo grado o qualità, purchè nel suo grado o qualità abbia retribuito alla Cassa per cinque anni: in difetto, avrà luogo in base del grado o qualità precedenti.

Il nostromo potrà comprovare la sua qualità per mezzo del suo libretto di matricola, dei ruoli d'equipaggio e deconti relativi nei quali figuri.

A colui, che rinunziò al suo grado o qualità, la liquidazione sarà fatta nel grado o nella qualità assunti posteriormente, quantunque abbia retribuito secondo il grado o qualità per il tempo in cui fu investito di tale grado o qualità.

Se la navigazione che, alla liquidazione dell'assegnamento, risultasse non retribuita nel grado, o qualità, per il tempo in cui il retribuente era investito dello stesso grado o qualità, la differenza dovrà essere corrisposta alla Cassa, o subito, o mediante ritenuta sull'assegnamento liquidato.

Art. 5.

Il marino in navigazione sotto bandiera nazionale, il quale, nell'adoprarsi con abnegazione per salvare il bastimento, del cui equipaggio faceva parte, da incendio, naufragio od altro sinistro, o, per difenderlo contro il nemico, riportasse fratture o mutilazioni, in seguito delle quali rimanesse permanentemente storpio da non essere più abile alla navigazione, potrà conseguire la pensione in base della tabella II^a, nè si terrà conto del quinquennio per il grado o qualità come al precedente articolo 4. Questa pensione sarà fissata tra il minimo ed il massimo, avuto riguardo alla navigazione retribuita e alla situazione numerica ed economica della famiglia di lui.

Art. 6.

Se il marino, di cui nel precedente articolo 5, nell'esercizio del suo mestiere a bordo, e in conseguenza di caso fortuito, rimanesse, per caduta od altro, malconcio in modo da divenire assolutamente inabile a qualsiasi lavoro, potrà conseguire un sussidio annuo rinnovabile, pari al minimo della tabella II^a, purchè sia nullatenente, versi in istato bisognoso, nè possa, in base della navigazione retribuita, liquidare un maggiore assegnamento.

Non si terrà neppur conto del quinquennio per il grado o qualità come al precedente art. 4.

Art. 7.

Il richiedente l'assegnamento, di cui nei due precedenti articoli, dovrà presentare, in appoggio della domanda, la circostanziata relazione del capitano o padrone in comando del bastimento su cui era imbarcato, com'è prescritto dal regolamento sul servizio e sulla contabilità delle Casse degli invalidi.

Art. 8.

Se il capitano o padrone del bastimento avesse trascurato di presentare la relazione, di cui nel precedente articolo, e sarà il richiedente ammesso a comprovare il fatto mediante una dichiarazione o certificato, cui però dovrà unire una copia autentica dell'annotazione relativa, apposta nel giornale nautico. Nel solo caso poi in cui il giornale fosse andato perduto in naufragio od altro sinistro, ciò che dovrà comprovarsi legalmente, sarà ammessa una dichiarazione giurata del capitano o padrone del bastimento, in presenza di due persone dell'equipaggio, e ricevuta dall'Autorità marittima o consolare.

Art. 9.

Il libretto di matricola del pensionato, di cui all'articolo 4, sarà restituito al titolare entro 15 giorni dalla sua presentazione: quello del pensionato o sussidiato, di cui agli articoli 5 e 6, sarà conservato in archivio; ma potrà, a richiesta del titolare, essergli restituito, contro il ritiro della cartella di assegnamento, che sarà annullata, senza che si possa più ridomandare.

CAPO II.

Sussidio annuo rinnovabile.

Art. 10.

Il marino che a sessant'anni d'età compiuti, conti una navigazione con retribuzione alla Cassa dai dieci ai ventiquattro anni, pure compiuti, potrà conseguire un sussidio annuo rinnovabile in base della tabella III^a, purchè però comprovi d'essere inabile ad ulteriore navigazione, sia nullatenente e versi in istato bisognoso.

Art. 11.

Il marino che, al di sotto dei sessant'anni d'età, sia divenuto inabile ad ulteriore navigazione e conti dieci anni o più di navigazione retribuita, potrà conseguire il sussidio annuo in base della tabella IV, purchè sia nullatenente e versi in istato bisognoso.

Art. 12.

Al sussidiato e al pensionato, in virtù dello art. 5, vien ritirato il libretto di matricola, il quale sarà loro restituito se riprendano la navigazione; ma, in questo caso, perderanno l'assegnamento di cui son provvisti, salvo la facoltà di chiedere la liquidazione di un nuovo assegnamento, sulla base della intera navigazione che essi acquistata.

Art. 13.

Il marino, che ottenne la sovvenzione, di cui all'art. 28, potrà, caso mai fosse di nuovo in grado di continuare nel suo esercizio, venire ammesso a liquidare il sussidio annuo, per aver raggiunto dieci o più anni di navigazione retribuita posteriormente all'ottenuta sovvenzione; ma, tanto a lui quanto alla vedova, ed in mancanza agli orfani, se ne fosse il caso, dovrà imputarsi la sovvenzione riscossa, il cui ammontare sarà trattenuto a rate sul sussidio liquidato.

Per la liquidazione del sussidio annuo rinnovabile si terrà conto della retribuzione nel grado e qualità come al precedente art. 4.

CAPO III.

Pensione e sussidio annuo rinnovabile al marino addetto alla pesca del corallo.

Art. 14.

La navigazione retribuita per la pesca del corallo sarà aumentata di un sesto, agli effetti della pensione e del sussidio annuo rinnovabile, purchè non sia inferiore ai centottanta mesi, e a questo scopo la autorità marittima, tanto nel libretto di matricola, quanto nel deconto dei ruoli d'equipaggio, farà, occorrendo, l'annotazione « Pesca del corallo ».

Per il resto si applicano al marino, addetto alla pesca del corallo, tutte le altre disposizioni del presente statuto.

CAPO IV.

Disposizioni comuni ai pensionati e sussidiati.

Art. 15.

Gl'individui che, in base dello statuto precedente, abbiano ottenuto la pensione od il sussidio, non potranno per nessun motivo aumentare il proprio assegnamento. Soltanto, in caso di naufragio o altro sinistro del bastimento, del cui equipaggio facessero parte, potranno conseguire il minimo del soccorso, stabilito per la perdita del corredo.

Art. 16.

Al pensionato, secondo il precedente art. 5, ed al sussidiato, conforme agli articoli 6 ed 11, che, dopo aver ritirato il libretto di matricola, chiedessero una nuova liquidazione del rispettivo assegnamento, questa liquidazione avrà luogo nel solo caso in cui la navigazione retribuita, aggiuntasi, non sia inferiore a trentasei mesi. Diversamente essi riprenderanno lo assegnamento già liquidato, a decorrere dalla seconda domanda, senza diritto alcuno sulle quote arretrate.

Art. 17.

È in facoltà del Consiglio di sottoporre a visita medico-chirurgica il richiedente il sussidio annuo rinnovabile, tenuto a presentare il certificato medico in appoggio della domanda. Parimenti, coloro che, sotto i sessant'anni d'età, conseguirono il sussidio annuo rinnovabile, e gli orfani invalidi di cui all'art. 42, dovranno annualmente, finchè non abbiano raggiunto i sessant'anni, essere sottoposti ad una o più visite di revisione, salvo il caso d'imperfezione fisica assolutamente incurabile.

Qualora fossero riconosciuti di nuovo abili alla navigazione, se marini, ed abili al lavoro, se orfani, saranno privati dell'assegnamento rispettivo, salvo a chiedere ed ottenere la liquidazione di un nuovo assegnamento, se ne fosse il caso.

Art. 18.

I pensionati e i sussidiati, i quali ritengono che sia stato liquidato erroneamente il rispettivo assegnamento, hanno diritto di domandare una nuova liquidazione.

La differenza in più, che risultasse dalla nuova liquidazione, sarà loro abbuonata a partire dal giorno in cui godono l'assegnamento, come verrà ad essi trattenuta, sulle quote rispettivamente dovute e con eguale decorrenza, quella che fosse per risultare in meno.

Il reclamo non sarà più ammesso dopo trascorso un anno dal goduto assegnamento.

Se poi, in base ci documenti legali, risultasse che la liquidazione, errata, in pregiudizio della Cassa, avvenne per frode dello assegnatario, questi non solo sarà tenuto a rimborsare la somma indebitamente percepita, ma sarà privato dell'assegnamento per un periodo di tempo da uno a cinque anni, a giudizio del Consiglio, salva la facoltà allo stesso Consiglio di denunziare il colpevole all'autorità giudiziaria in casi gravi.

CAPO V.

Soccorso.

Art. 19.

Il marino il quale, navigando con bastimento nazionale, del cui equipaggio facesse parte, riporti ferite, oppure perda il proprio corredo, in caso di naufragio od altro sinistro dello stesso bastimento, potrà conseguire un soccorso urgente.

Art. 20.

Trattandosi di ferite, il soccorso sarà attribuito in base della tabella VI. ma il richiedente dovrà comprovare col documento prescritto dall'art. 51 del regolamento sulle Casse degli Invalidi, che la ferita, per la quale fu costretto a sbarcare, fu conseguenza immediata dell'esercizio del suo mestiere.

Art. 21.

Trattandosi invece di naufragio, il soccorso sarà attribuito in base della tabella V, secondo il grado o qualità che il marino aveva a bordo.

L'ammessione della domanda e la misura del soccorso sono subordinate alle circostanze che accompagnarono il sinistro, poichè si deve specialmente tener conto del corredo perduto dal marino naufrago e del fatto che costui possa esserne stato rifornito a spese dell'armatore.

Il soccorso è esteso il marino estero, che avesse pure fatto parte dell'equpaggio del bastimento nazionale naufragato.

Art. 22.

Per potere aspirare al soccorso, il marino dovrà dimostrare che era iscritto nel ruolo d'equipaggio al momento del sinistro; epperò quello imbarcato come passeggiero o navigante con licenza, non può in verun modo conseguire il soccorso di cui si tratta.

Art. 23.

In caso di naufragio totale del bastimento, con perdita dello intero corredo dell'equipaggio retribuente alla Cassa, avvenuto sulle coste comprese nella circoscrizione della medesima Cassa, il soccorso a ciascun naufrago potrà essere pagato telegraficamente, previa richiesta della competente autorità di porto. Nel telegramma dovranno però indicarsi le generalità dei naufraghi coi rispettivi gradi e qualità a bordo.

Art. 24.

Il naufrago, di passaggio per Napoli, che si presenti alla Cassa, munito dei prescritti documenti, potrà riscuotere prontamente il soccorso, salvo al direttore di riferirne al Consiglio.

Il soccorso non è dovuto al naufrago, che prima di chiederlo, abbia ripresa la navigazione, o abbia lasciato passare sei mesi, decorrendi dalla data del naufragio, se avvenuto lungo le coste dello Stato, o da quella del suo rimpatrio, se il naufragio sia avvenuto fuori delle acque dello Stato.

Il Consiglio nonpertanto, per casi eccezionali, e valutando le circostanze che ritardarono la presentazione della domanda, sarà in facoltà di accoglierla con deliberazione motivata.

Art. 25.

Il marino retribuente ad altra Cassa, che faceva parte dell'equipaggio di un bastimento naufragato inscritto sulle matricole dei compartimenti marittimi compresi nella circoscrizione della Cassa di Napoli, presentandosi a questa prima di rimpatriare, potrà ottenere il pagamento del soccorso per conto della Cassa, cui appartiene, purchè fra le due Casse siavi reciprocità di trattamento.

Art. 26.

Per poter conseguire il soccorso, contemplato nel presente capo, e pel quale non si tiene conto del periodo di navigazione con retribuzione alla Cassa, il marino dovrà comprovare di essere nullatenente e in istato bisognoso.

Art. 27.

E' riservata al Consiglio la facoltà di accordare ai marini retribuenti, loro vedove ed orfani, soccorsi straordinari ed urgenti nel

casi di pubblica calamità, quando però le condizioni del bilancio lo permettano.

Tali soccorsi dovranno essere concessi con deliberazioni motivate ed in base della tabella VIª.

CAPO VI.

Sovvenzione.

Art. 28.

Il marino, il quale, all'età di sessant'anni compiuti, sia assolutamente inabile al lavoro, abbia retribuito dai cinque ai nove anni compiuti, sia nullatenente e versi in istato bisognoso potrà essere ammesso al conseguimento della sovvenzione in base alla tabella VIª.

Per questa sovvenzione si terrà conto degli anni di navigazione da lui acquistata, ma la domanda non sarà accolta se abbia cessato dal navigare da più di cinque anni.

Art. 29.

Il sovvenzionato non ha diritto al rinnovamento della sovvenzione ma il Consiglio è in facoltà di accogliere domande di marini, anche già sovvenzionati, tenuto conto dei fondi disponibili sul relativo articolo del bilancio.

Ad ogni modo la sovvenzione non potrà ripetersi se non trascorso almeno un anno dall'ultima concessione.

Quando fosse esaurito il fondo stanziato in bilancio, le domande per sovvenzione saranno, con diritto di precedenza, rimandate all'esercizio successivo.

Non sono dovute somme arretrate, a titolo di sovvenzione e suoi mandati relativi, non riscossi dai titolari, e costoro eredi non possono vantare diritto alcuno.

TITOLO III.

Assegnamenti a vedove ed orfani

—

CAPO I

Pensione e sussidio annuo rinnovabile.

Art. 30.

La vedova ed, in mancanza, gli orfani legittimi minorenni del marino, già pensionato, subentrano a costui nel diritto alla pensione nella misura seguente:

Quando la vedova abbia uno o più figli minorenni, legittimi, avrà diritto alla metà e, se non abbia figli, ai due quinti della pensione che godeva il marito.

Parimenti, in mancanza della vedova, gli orfani minorenni, se due o più, conseguiranno la metà della pensione che godeva il padre; se l'orfano minorenne sia uno solo, riceverà invece i due quinti della stessa pensione.

Nel caso di successione degli orfani minorenni, l'assegnamento sarà ripartito fra coloro, che sopravvivono, in parti eguali.

Art. 31.

La vedova ed, in mancanza, gli orfani del marino il quale, senza aver goduto in vita assegnamento annuo, abbia retribuito alla Cassa per oltre dieci anni, avranno, secondo i casi, e nella misura stabilita dal precedente articolo, diritto alla pensione, o potranno aspirare al sussidio annuo rinnovabile che sarebbe spettato al loro autore. La liquidazione sarà fatta in base delle tabelle I, III e IV, tenuto conto dell'età e della navigazione del marito o padre, all'epoca della di lui morte.

Art. 32.

La vedova ed, in mancanza, gli orfani del marino morto in conseguenza del naufragio o altro sinistro del bastimento, del cui equipaggio faceva parte, o per i fatti di cui all'articolo 5, conseguiranno, nella misura dell'articolo 30, la pensione che avrebbe potuto ottenere il loro autore, se fosse rimasto storpio, come al citato articolo 5.

Se poi fosse perito o scomparso in mare per alcuna delle accidentalità contemplate nell'art. 6, ma escluso ogni caso di epidemia, potranno, sempre nella misura dell'art. 30, ottenere il sussidio attribuito al loro autore, se fosse rimasto malconcio come all'art. 6.

Non si terrà conto nel caso presente dei cinque anni di navigazione del marino nel grado o qualità come al precedente art. 4.

Art. 33.

Nel caso di presunta scomparizione in mare di un bastimento, le vedove ed, in mancanza, gli orfani minorenni di coloro che ne formavano l'equipaggio, potranno, per la liquidazione dell'assegnamento dovuto, presentare la domanda anche prima della cancellazione dalle matricole dello stesso bastimento.

Il Consiglio sarà in facoltà di accogliere la domanda, appena acquistata la convinzione morale dell'asserta scomparizione, in base di certificati delle Compagnie di assicurazione, ovvero di atto notorio, redatto innanzi al Pretore, al quale interverranno il proprietario o l'armatore del bastimento e due capitani marittimi, e sentito il parere della competente Capitaneria di porto.

Quando la pensione, per mancanza di detti documenti, non potesse essere liquidata nel semestre successivo alla presentazione della domanda, il Consiglio avrà facoltà di accordare nel frattempo alla vedova ed, in mancanza, agli orfani minorenni, una quota pari ad un semestre dello stesso assegno, quota della quale si terrà conto in seguito.

Art. 34.

La vedova, la quale non abbia contratto matrimonio civile da due anni compiuti al giorno della morte del marito, non sarà ammessa a godere assegnamento nè per riversibilità, nè per successione, a meno che non sianvi figli viventi, nati dal matrimonio.

Per i casi contemplati nel precedente articolo 32 non si tien conto dei due anni di matrimonio.

Art. 35.

Non potrà conseguire assegnamento la vedova, che, per sua colpa, viveva legalmente separata dal marito, all'epoca della costui morte, che trovavasi condannata per adulterio, e non riconciliata col marito. In tale caso lo assegnamento è devoluto ai minori.

Parimenti la vedova, che passi a seconde nozze, anche col solo vincolo religioso, decadrà da ogni diritto verso la Cassa. Nell'assegnamento da essa goduto subentreranno i figli minorenni.

Art. 36.

Quando lo assegnamento dovesse dividersi fra più orfani minorenni, sarà a ciascuno intestata la quota rispettiva con cartella separata. Il loro diritto è collettivo; le quote dei compartecipi cessanti andranno ad accrescere quelle degli esistenti.

CAPO II.

Sovvenzione alla vedova ed orfani.

Art. 37.

La vedova ed, in mancanza, gli orfani minorenni del marino, morto in qualunque età, con la navigazione retribuita da cinque anni compiuti, a dieci non compiuti, che non abbia abbandonata la navigazione da oltre cinque anni e goduto alcun assegnamento in vita, potranno ottenere una sovvenzione in base della Tabella VI, purchè comprovino di essere nullatenenti e di versare in istato bisognoso.

Tale sovvenzione non potrà essere per alcuna ragione ripetuta.

Le cause di esclusione dal godimento dello assegnamento annuo sono applicabili alla sovvenzione.

Ogni altra disposizione, stabilita per la sovvenzione al marino, è applicabile alla vedova ed orfani.

TITOLO IV.

—

CAPO UNICO.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 38.

Agli effetti della pensione, del sussidio annuo rinnovabile, della sovvenzione e del soccorso di cui al precedente art. 20, non è valutata:

a) la navigazione senza retribuzione e quella con bandiera estera;

b) la navigazione precedente la diserzione mercantile dei marini, che già abbiano scontata la pena, di quelli condannati con sentenza divenuta irrevocabile o in contumacia e degli altri in pendenza di giudizio, a meno che, in caso d'amnistia, non s'indichi nel decreto

sovrano relativo, che gli amnistiati sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa.

Art. 39.

Non è egualmente calcolata agli effetti della Cassa la navigazione, risultante da ruolo d'equipaggio, non ancora decontato, o da deconto scaricato per insolvibilità del debitore se, chi richiede l'assegnamento, sia il responsabile unico o solidale del pagamento. In questo caso non si farà ragione alla domanda quando la navigazione, di cui è cenno, sia necessaria per liquidare lo assegnamento stabilito pel il periodo minimo di navigazione retribuita, si tratti tanto di pensione quanto di sussidio annuo rinnovabile, a meno che non venga soddisfatto l'intero deconto. La navigazione retribuita, essendo invece sufficiente, sarà su di essa liquidato l'assegnamento stabilito, ma la somma, di cui l'assegnatario fosse rimasto in debito, gli sarà trattenuta a rate sul medesimo assegnamento, salvo, appena estinto il debito, la liquidazione, se ne fosse il caso, d'altro maggiore assegnamento, sulla base dell'intera navigazione retribuita.

Art. 40.

Il servizio effettivo nel Corpo Reale Equipaggi, agli effetti della Cassa, sarà computato per metà, in conformità della legge del 6 dicembre 1885, n. 3547, serie 3ª.

Art. 41.

L'assegnatario, condannato a pena portante la privazione dell'esercizio dei diritti civili, perderà ogni diritto verso la Cassa. Se era provvisto di assegnamento annuo, questo passerà alla vedova ed, in mancanza, agli orfani minorenni. La vedova ed, in mancanza, gli orfani minorenni avranno anche diritto a chiedere la liquidazione di quello che fosse spettato al loro autore, in virtù di successione per morte civile.

Art 42.

I minorenni partecipano a qualunque assegnamento concesso alla madre. Se alcuno di essi vivesse da lei separato non per sua colpa, potrà dal Consiglio ottenere il godimento di una quota proporzionale che sarà detratta alla madre.

L'orfano assolutamente inabile al lavoro è considerato quale minorenne agli effetti verso la Cassa, anche dopo oltrepassata l'età di cui all'art 2, se però non abbia contratto matrimonio.

Art. 43.

Coloro che risiedono all'estero, ma che conservano il legale domicilio nello Stato, possono essere ammessi ai benefici della Cassa e conseguire, pure all'estero, il pagamento dell'assegnamento loro liquidato.

Art. 44.

Indipendentemente dal caso previsto nell'art. 18, qualunque somma indebitamente riscossa, dovrà essere rimborsata alla Cass , mercè ritenuta sull'assegnamento, quando anche passato dal marino alla vedova ed in mancanza, agli orfani, salvo, in caso di mala fede, l'applicazione della privazione dell'assegnamento in detto articolo stabilita.

Art. 45.

Tutti gli assegnamenti, anche quelli accordati in base del precedente statuto, la cui liquidazione rimane inalterata, sono soggetti alle norme stabilite dal presente statuto.

Art. 46.

Nel caso che la condizione economica della Cassa lo esigesse, il Consiglio di amministrazione avrà facoltà di sospendere temporaneamente l'ammessione di domande per la sovvenzione, il soccorso, di cui all'art. 20, ed il sussidio annuo rinnovabile.

Art. 47.

Il Consiglio potrà proporre quelle modificazioni al presente statuto, che l'esperienza fosse per suggerire, tanto nell' interesse della Cassa, quanto in quello dei retribuenti alla medesima.

(Articolo 4 dello Statuto).

Tabella I.

Pensione spettante al marino con l'età di 60 anni compiuti e con 25 almeno di navigazione retribuita.

GRADO E QUALITÀ	Anni compiuti di navigazione					
	25	26-27	28-29	30-31	32-33	34-35 ed oltre
Capitano di Lungo Corso L.	360	380	400	430	460	500
Capitano di Gran Cabotaggio . . . . . »	260	275	290	315	340	380
Padrone e marinaro autorizzato . . . . »	200	215	230	250	270	300
Ufficiale di bordo . . »	190	200	210	220	235	250
Sott'ufficiale id. . . . »	184	190	200	210	225	240
Marinaro . . . . . »	180	185	190	200	215	230

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

Se marino — 1. Libretto di matricolazione, per essere controllato sui deconti;
2. Certificato di cittadinanza, domicilio e moralità;
3 Situazione di famiglia.

Se vedova — 1. Libretto del marito (o cartella della di lui pensione se trattisi di riversibilità);
2. Atto di morte del medesimo;
3. Atto di matrimonio;
4. Atto di nascita della petente;
5. Situazione di famiglia circostanziata;
6. Certificato di buona condotta, cittadinanza e domicilio e non interrotta convivenza col marito.

Se orfani — 7. Libretto del padre (o cartella di pensione se trattisi di riversibilità, secondo nozze della madre, se sarà il caso);
2, Atti di nascita dei petenti;
3. Atti di morte del genitore;
4. Certificato di buona condotta, cittadinanza e domicilio (se abbiano oltrepassati i 12 anni);
5. Situazione di famiglia;
6 Certificato constatante la tutela, se questa vi sia.

N. B. — Per i risiedenti all'estero aggiungere il certificato consolare di cittadinanza italiana e domicilio legale nello Stato, ed i documenti risultanti da quei registri dello stato civile.

(Articolo 5 e 6 dello Statuto).

Tabella II.

Pensione o sussidio annuo spettante al marino divenuto invalido in seguito di disgrazia in navigazione.

GRADO E QUALITÀ	MINIMO	MASSIMO
Capitano di Lungo Corso . . . . . . L.	120	250
Capitano di Gran Cabotaggio . . . . . »	80	200
Padrone e marinaro autorizzato . . . . »	70	140
Ufficiale di bordo . . . . »	60	130
Sott'ufficiale id. . . . . »	50	120
Marinaro . . . . »	40	110
Mozzo . . . . »	30	100

La domanda dev'essere corredata degli stessi documenti della tabella prima, aggiungendosi:

Se marino — 1. La relazione dell'avvenuta disgrazia, prescritta dagli art. 51 del regolamento e 7 dello statuto;

2. Certificato medico-chirurgo constatante se l'inabilità sia temporanea o permanente.

Se vedova od orfani. — 1. Ai documenti indicati nella tabella 1ª (meno il caso di riversabilità), aggiungere:

1. La relazione di cui sopra.

(Articolo 10 dello Statuto).

Tabella III.

Sussidio annuo spettante al marino con 60 anni d'età compiuti e con una navigazione retribuita dai 10 ai 40 anni.

GRADO E QUALITÀ	Anni compiuti di navigazione							
	10	11-12	13-14	15-16	17-18	19-20	21-22	23-24
Capitano di Lungo Corso . . L.	110	130	150	170	200	230	260	300
Capitano di Gran Cabotaggio . »	90	105	120	135	150	165	180	200
Padrone e marinaro autorizzato. »	80	90	100	110	120	130	150	170
Ufficiale di bordo . . . . . »	70	80	90	100	110	120	130	140
Sott'ufficiale id. . . . . . »	62	70	80	90	100	110	120	130
Marinaro . . . . »	60	66	74	82	90	100	110	120

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

Se marino — 1. Libretto di matricolazione come a tabella 1ª;

2. Certificato medico-chirurgico d'inabilità alla navigazione;

3. Certificato di moralità, cittadinanza e domicilio;

4. Situazione di famiglia, comprovante la nullatenenza e lo stato bisognoso.

Se vedova od orfani — Gli stessi documenti notati a tabella 1ª, quando non si tratti del caso di riservibilità.

(Articolo 11 dello Statuto).

Tabella IV.

Sussidio annuo spettante al marino invalido con meno di 60 anni d'età e con una navigazione retribuita da 10 a 31 anni e più.

GRADO E QUALITÀ	Anni compiuti di navigazione							
	10	11-12-13	14-15-16	17-18-19	20-21-22	23-23-25	26-27-28	29-30-31 ed oltre
Capitano di Lungo Corso . . L.	95	115	135	155	180	210	210	280
Capitano di Gran Cabotaggio . »	80	90	105	120	135	150	170	190
Padrone e marinaro autorizzato. »	70	80	90	100	115	130	145	160
Ufficiale di bordo . . . . . »	60	70	80	90	100	110	120	130
Sott'ufficiale id. . . . . . »	54	62	70	80	90	100	110	120
Marinaro . . . . »	50	58	66	74	82	90	100	110

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

Se marino — 1. Libretto di matricolazione;

2. Certificato d'inabilità al lavoro, constatante se sia temporanea o permanente;

3. Certificato di moralità, cittadinanza e domicilio;

4. Situazione di famiglia, comprovante la nullatenenza e lo stato bisognoso.

Se vedova od orfani — Gli stessi documenti che fanno seguito alla tabella 1ª, meno ove parlasi del caso di riversibilità.

(Articolo 19 dello Stato).

Tabella V.

Soccorso al marino naufrago.

GRADO E QUALITÀ		MINIMO	MASSIMO
Capitano di Lungo Corso . . .	al comando L.	60	200
Capitano di Gran Cabotaggio .	al comando »	48	160
Capitano di Lungo Corso . . . / Capitano di Gran Cabotaggio .	da secondo »	40	120
Padrone - Marinaro autorizzato - Ufficiale di bordo	»	30	80
Sott'ufficiale e marinaro	»	25	70
Mozzo	»	15	50

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:
1. Libretto (se possibile); in mancanza, estratto di matricola;
2. Certificato constatante il sinistro marittimo, rilasciato dall'autorità di porto;
3. Certificato di nullatenenza, stato bisognoso, cittadinanza e domicilio.

(Articoli 19 e 28 dello Statuto).

Tabella VI.

Sovvenzione che potrà conseguire il marino invalido con una navigazione da 5 anni compiuti a 10 anni non compiuti.

GRADO E QUALITÀ		MINIMO	MASSIMO
Capitano di Lungo Corso	L.	30	60
Capitano di Gran Cabotaggio	»	25	50
Padrone e marinaro autorizzato	»	20	45
Ufficiale di bordo	»	15	40
Sott'ufficiale id.	»		
Marinaro	»	10	30
Mozzo	»		

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:
1. Libretto di matricolazione;
2. Certificato d'inabilità al lavoro, rilasciato da un medico-chirurgo;
3. Certificato di nullatenenza, stato bisognoso, moralità, cittadinanza e domicilio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Il Numero CCXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Pordenone (Udine), si è promosso il concentramento dei pii legati dotali Giacomo Brausin ed Erminio Trevisan;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli anzidetti pii legati Brausin e Trevisan sono concentrati nella Congregazione di carità di Pordenone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate col Regio decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3ª);

Visto che furono presentate allo sdoganamento monete di nichelio;

Ritenuto che queste monete non sono contemplate dalla tariffa, nè dal repertorio, nei quali sono nominate soltanto le monete di rame, d'argento e d'oro;

Considerato che sia per il loro valore intrinseco sia per la loro composizione, esse hanno maggiore analogia con le monete di rame;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Decreta:

Che le monete di nichelio siano assimilate a quelle di rame e classificate come « Rame in monete » (Voce 211 *n* nella tariffa doganale).

Roma, addì 24 maggio 1894.

Pel Ministro
BUSCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale 29 aprile 1894:

Terruzzi rag. Carlo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria, nominato computista di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 1° maggio 1894.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R decreto del 14 maggio 1894:

Chierchia Gaetano, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante del trasporto « Garigliano. »

Casella Giovanni, capitano di corvetta, nominato comandante del trasporto « Garigliano. »

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Bisotto Nicolò, capo tecnico di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito di sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, a datare dal 1° maggio 1894.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Schettini Giuseppe, commissario di 1ª classe in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio attivo dal 1° maggio 1894.

Con R. decreto del 29 aprile 1894:

Ruocco Pasquale, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a datare dal 1° maggio 1894.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Con deliberazione del 10 maggio 1894 il Regio Istituto d'incoraggiamento di Napoli nominava socio ordinario residente il sig. prof. comm. Giuseppe Froja, ed il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a termini dell'art. 7 dello statuto organico di detto Istituto, ha approvato tale nomina con suo decreto del 24 maggio 1894.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34368	Jesurum Ernesto	*La decapitazione del Doge Marino Faliero* sulla scala dei Giganti del palazzo ducale di Venezia (quadro in acquerello).	Studio di pittura Jesurum. Venezia, 19 dicembre 1893.
34369	Duplay Simone, Reclus Paolo ed altri	*Trattato di Chirurgia.* (Traduzione italiana riveduta dal dott. Filippo Giacomo Novaro colla collaborazione del dott. Davide Giordano, arricchita di aggiunte e annotazioni italiane, illustrata con 2000 figure nel testo).	Tip. dell'Unione. Torino, 1892-1894.
34370	Antilli Alessandro	*Breve corso di scrittura tedesca,* proposto per uso degli Istituti tecnici e degli studiosi della lingua tedesca.	(Ediz. Ditta G. T. Vincenzi e Nipoti). Lit. G. Pizzolotti. Modena, 1 aprile 1894.
34371	—	*Il libro dei giuochi.* Prestidigitazione, magia, giuochi di abilità, di calcolo, d'azzardo e di conversazione (con 200 illustrazioni).	Tip. A. Salani. Firenze, 5 aprile 1894.
34376	Brandon Thomas	*La zia di Carlo,* commedia burlesca in tre atti (traduzione italiana di Riccardo Nathanson).	—
34377	Laufs e Jacoby	*Tommaso l'incredulo,* commedia buffa in tre atti (traduzione italiana di Riccardo Nathanson).	—
34379	Valente V.	*'A Scherma,* canzone. (Versi di G. B. de Curtis). (N. di cat. 331).	Tip. della Società Musicale. Napoli, febbraio 1894.
34382	Caprioli Ciro	*Tesoretto spirituale di preghiere quotidiane,* arricchite tutte d'Indulgenze a maggior prò dei fedeli vivi e defunti.	Tip. dell'Accad. R.^le delle scienze, diretta da M. de Rubertis e figlio. Napoli, marzo 1894.
34387	Bayer Josef	*Tanzmärchen,* ballo di J. Hassreiter e F. Gaul: (partitura d'orchestra).	—
34388	Luporini Gaetano	*I dispetti amorosi,* commedia lirica in tre atti di Luigi Illica (partitura d'orchestra).	—
34391	Pascoli Giovanni	*Myricae* (3^a edizione illustrata dai pittori Antonio Antony, Attilio Pratella, Adolfo Tommasi).	Tip. R. Giusti. Livorno, 10 aprile 1894.
34392	Schelter J. G. e Giesecke	*Carattere tipografico* (un modello a stampa portante il n. 6280*a* progressivo di un'unica raccolta).	Fond. Schelter e Giesecke. Lipsia, 5 aprile 1894.
34393	Ruffoni A. G.	*La Chiesa Cattolica.* Saggio di Teologia pei laici . . .	Tip. P. Reina. Novara, 15 aprile 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **aprile 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Jesurum Ernesto.	Venezia	16 marzo 1893	2	Depositata la riproduzione fotografica. (Quadro da riprodursi in plastica a scopo di pubblico spettacolo).
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino	22 id. 1894	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositate le prime 64 dispense (meno quelle intermedie coi numeri 48, 50, 54).
Mucchi Adeodato	Modena	4 aprile 1894	2	
Salani Adriano.	Firenze	11 id. »	2	
Brizzi cav. Giacomo.	Milano	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata in Italia.
Detto	Id.	12 id. »	2	Detto. — Idem.
Società musicale napoletana.	Napoli	14 id. »	2	
Caprioli Ciro.	Id.	16 id. »	2	
Pionelli Luigi.	Milano	16 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi — Rappresentato per la prima volta il 28 febbraio 1894 alla Scala di Milano.
G. Ricordi e Comp. (Ditta).	Id	17 id. »	2	Detto. Rappresentata per la prima volta il 27 febbraio 1894 al teatro Regio di Torino.
Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	20 id. »	2	
Schelter J. G. e Giesecke (Ditta) e per essa E. Lambertenghi (procuratore).	Milano	20 id. »	2	
Ruffoni Achille (Prevosto).	Novara	22 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34395	* * *	*Sicilia*	(Ediz. F.lli Bocca). Tip. Vincenzo Bona. Torino, 19 febbraio 1894.
34401	Cipollini Gaetan	*Le Petit Haydn*, comédie lyrique en un acte d'Antoine Cipollini. (Réduction pour chant et piano).	Tip E. Sonzogno. Milano, 26 aprile 1894.
34402	Scarpetta Eduardo	*Nu Ministro miez'a li guaje*, commedia in tre atti . . .	—

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34372	Kneipp Sebastiano	*Così dovete vivere*. Avvertimenti e consigli dati ai sani ed agli ammalati per vivere nella maniera più semplice e naturale, coll'aggiunta di un metodo di cura naturale. (Traduzione di L. Moltini).	(Ediz. C. Clausen). Tip Kœsel Kempten (Baviera) 14 novembre 1893.
34373	Mary Giulio	*Zia mammina*, romanzo. (Prima traduzione italiana) . . .	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1894.
34374	Richebourg Emilio	*Mammina*, romanzo. (Prima traduzione italiana) (due volumi).	Detta, 1893.
34375	Cipollini Gaetano	*Il Piccolo Haydn*, commedia lirica in un atto di Antonio Cipollini. (Riduzione per pianoforte solo).	Calc. Sonzogno. Milano, 1894.
34378	Redi Vico	*Don Pedro de' Medina*, opera comica in tre atti (musica del maestro Paolo Lanzini) (libretto poesia).	—
34380	Mauri Achille	*L'interno del Real Teatro S. Carlo di Napoli* (senza pubblico) (riproduzione fotografica dal vero).	Fot. Mauri. Napoli, luglio 1893.
34381	Detto	*L'interno del Real Teatro S. Carlo di Napoli* (col pubblico) (riproduzione fotografica dal vero).	Detta, luglio 1893.
34383	Lanza di Scalea Pietro	*Donne e Gioielli in Sicilia* nel Medio Evo e nel Rinascimento (con cinque tavole cromo-litografate).	(Ediz. C. Clausen). Tip. Virzì. Palermo, 10 ottobre 1892.
34384	Boagiovanni ing. Michele	*Manuale dei Periti* nelle materie civili conforme al Codice di procedura civile del Regno d'Italia (3ª edizione).	(Detta) Detta, 15 dicembre 1893.
34385	Gill Roberto	*Lezioni elementari sulle macchine a vapore* (3ª edizione rifatta con 188 figure nel testo).	(Detta). Detta, 20 dicembre 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Marselli Carlo.	Torino	23 aprile 1894	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	26 id. »	2	
Scarpetta cav. Eduardo.	Napoli	19 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi — Da rappresentarsi la prima volta il 21 aprile 1894 al teatro Bellini di Napoli.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Clausen Carlo (Editore).	Torino	12 aprile 1894	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Detto	Id	12 id. »	2	
Bosio cav. avv. Edoardo.	Id.	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — (L'opera in musica fu rappresentata per la prima volta a Firenze il 6 aprile 1887).
Mauri cav. Achille (Fotografo).	Napoli	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Clausen Carlo (Editore).	Torino	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34386	Prochet G. D.	*Vocabolario sistematico*, destinato a facilitare ed accelerare l'insegnamento della *lingua francese* nei Regi Ginnasi e nelle Regie scuole tecniche.	(Ediz. C. Clausen). Tip. G. Candeletti. Torino, 20 novembre 1893.
34389	Giolli e Toti	*Il libro di lingua italiana*, ad uso della 1ª classe preparatoria al corso normale femminile delle scuole tecniche, commerciali, complementari, professionali femminili e degli istituti femminili di educazione (2ª edizione).	(Ediz. R. Sandron). Tip. Lo Statuto. Palermo, 1893.
34390	Bourget Paolo	*Un cuor di donna*, romanzo (traduzione italiana di Ferdinando Di Giorgi).	(Detta). Tip diretta da Santi Andò. Palermo, 1894.
34394	Bruno G. e d'Orsi E.	*Studio per la ricerca e l'allacciamento di acqua nel bacino del Celone* (Capitanata). Per uso potabile della città di Foggia ed altri comuni. Progetto. (Relazione esplicativa con tre tavole annesse).	Tip. di A. e S. Festa. Napoli, 1 agosto 1888.
34396	Mazzolini A.	*Ornamenti piatti policromi*, ordinati per le scuole normali, tecniche ed operaie. (Album di n. 39 tavole sciolte).	Stamperia R.le Paravia e C. Torino, 15 novembre 1893.
34397	Giolli e Toti	*Il libro di lingua italiana* ad uso della seconda e terza classe preparatoria al corso normale femminile delle scuole tecniche, commerciali, complementari, professionali e degli educatori femminili.	(Ediz. R. Sandron). Tip. diretta da Santi Andò. Palermo, 1893.
34398	Staurenghi-Consiglio Virginia	*Passo passo, dal noto all'ignoto*. Primo libretto per le bimbe della 1ª classe secondo i programmi governativi del 1888 (con vignette).	(Detta). Tip. dello Statuto. Palermo, 1892.
34399	Detta	*Studio e diletto*. Secondo libro di lettura per le bambine della prima classe elementare (riccamente illustrato).	(Detta). Tip. diretta da Santi Andò. Palermo, 1892.
34400	Fazio Girolamo	*Geografia* illustrata per le scuole elementari maschili e femminili. *Dell'Italia* (per la 1ª classe).	(Detta). Detta, 1893.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33169	—	*L'Aracne*. Disegni di ricami, stoffe, merletti. Rassegna mensile illustrata.	Tipolit. F.lli Pozzo. Torino, 1894.
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie* tratte dai dipinti di autori antichi .	Fotogr. Anderson. Roma.

Volume XI.

11625. Madonna in trono con Bambino e vari Santi (G. Bellini) (R. Accademia, Venezia).

11632. Vergine con Bambino e Santi, id. id.

11867. S. Girolamo ammansa il leone (Carpaccio) (S. Giorgio de'Schiavoni, Venezia).

— Annunziazione della Madonna (P. Veronese) (R. Accademia, Venezia).

11869. Morte di S. Girolamo (Carpaccio) (S. Giorgio de'Schiavoni, Venezia).

11875. S. Trifone ammansa il basilisco, id. id.

11879. S. Giorgio battezza i gentili, id. id.

11883. S. Giorgio combatte il dragone, id. id.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Clausen Carlo (Editore).	Torino	16 aprile 1894	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	16 marzo 1894	2	
Detto	Id.	18 aprile 1894	2	
Bruno ing. Gaetano e d'Orsi ing. Elvidio.	Napoli	23 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	24 id. »	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	24 id. »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	
Detto	Id.	25 id. »	2	
Detto	Id.	25 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione — Attuale	DATA della presentazione — Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
F.lli Pozzo (Editori).	Torino	21 aprile 1894	2 gennaio 1893	2	Depositati i primi due numeri del 1894 (gennaio-febbraio, Anno 2°).
Anderson Domenico.	Roma	10 id. »	24 novembre 1891	2	Depositato il vol. 11° che contiene le qui sotto citate diciotto riproduzioni fotografiche di sesto grande, coi nomi dei relativi autori e coi numeri di catalogo.

11890. Trionfo di S. Giorgio (Carpaccio) (S. Giorgio de'Schiavoni, Venezia).

11972. Martirio di S. Cristina. Dettaglio (V. Catena) (S. M. Materdomini, Venezia).

— Interno della sala del Maggior Consiglio (Palazzo Ducale, Venezia).

12660. S. Giorgio (Mantegna) (R. Accademia, Venezia).

13111. Gesù fra gli Apostoli (Palma Vecchio) (R. Accad., Venezia).

13125. Il ratto d'Europa (P. Veronese) (Palazzo Ducale, Venezia).

13127. Trionfo di Venezia, id. id.

13609. Deposizione (Tintoretto), id.

13640. Crocifissione di N. S, id., (Scuola di S. Rocco, Venezia).

11883. S. Giorgio combatte il dragone (Carpaccio) (S. Giorgio de'Schiavoni). (*Riproduzione in maggior dimensione*).

ELENCO N. 8 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 *settembre* 1882 *N.* 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9587	34368	Jesurum Ernesto	*La decapitazione del Doge Marino Faliero* sulla scala dei Giganti del palazzo ducale di Venezia (quadro in acquerello).	1893
9588	34376	Brandon Thomas	*La zia di Carlo,* commedia burlesca in tre atti (traduzione italiana di Riccardo Nathanson).	Non ancora rappresentata in Italia.
9589	34377	Laufs e Jacoby	*Tommaso l'Incredulo,* commedia buffa in tre atti (traduzione italiana di Riccardo Nathanson).	Idem
9590	34378	Redi Vico	*Don Pedro de' Medina,* opera comica in tre atti (musica del maestro Paolo Lanzini) (libretto-poesia).	(Rappr. l'opera in musica per la 1ª volta a Firenze il 6 aprile 1887).
9591	34387	Bayer Josef	*Tanzmärchen,* ballo di J. Hassreiter e F. Gaul (partitura d'orchestra).	Rappr. per la 1ª volta il 28 febbraio 1894 alla Scala di Milano.
9592	34388	Luporini Gaetano	*I dispetti amorosi,* commedia lirica in tre atti di Luigi Illica (partitura d'orchestra).	Rappr. id. il 27 febbraio 1894 al teatro Regio di Torino.
9593	34401	Cipollini Gaetan	*Le Petit Haydn,* comédie lyrique en un acte d'Antoine Cipollini. (Réduction pour chant et piano).	1894
9594	34402	Scarpetta Eduardo	*Nu Ministro miez'a li guaie,* commedia in tre atti	Da rappresentarsi la 1ª volta il 21 aprile 1894 al teatro Bellini di Napoli.

Roma, addì 12 maggio 1894.

CONCORSI

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Bari

Avvisa:

Nel Regio Liceo Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite dal regolamento 11 novembre 1883, per 4 posti semi gratuiti nell'annesso Convitto nazionale.

Gli esami avranno luogo, nei giorni 27 e seguenti del p. v. luglio, nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v., dovrà far tenere al rettore dell'Istituto:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia o abbia fatti gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un'attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine sopra stabilito: posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando gli sia stato conferito.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

Saranno ammessi al concorso quei candidati i quali godono diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre corrente anno non abbiano oltrepassato l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo potranno essere ammessi di una età anche maggiore.

Bari, 15 aprile 1894.

Il Regio Provveditore
C. LAUDISI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 maggio 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **aprile** 1894.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Jesurum Ernesto.	Venezia	38	16 marzo 1894	10	Depositata la riproduzione fotografica. (Quadro da riprodursi in plastica a scopo di pubblico spettacolo).
Brizzi cav. Giacomo.	Milano	121	12 aprile 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	122	12 id. »	10	Detto
Bosio cav. avv. Edoardo.	Id.	123	12 id. »	10	Detto
Piontelli Luigi.	Id.	125	16 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	126	17 id. »	10	Detto
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	128	26 id. »	10	
Scarpetta cav. Eduardo.	Napoli	16	19 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale.

PRESIDENTE dà lettura di un emendamento proposto dalla Commissione al 4° capoverso del nuovo articolo 19, col quale si dà facoltà al pretore di richiedere, nel caso dell'esperimento di cui parla l'articolo per ottenere il certificato di iscrizione, l'assistenza del maestro elementare.

TORRACA, relatore, dà ragione della proposta della Commissione, alla quale reca in appoggio anche un parere espresso dal Ministero della pubblica istruzione, e la quale con la maggiore semplicità tende ad evitare abusi.

SPIRITO F. trova insignificante la modificazione proposta dalla Commissione. La disposizione dell'art. 19 rimane, non ostante l'emendamento, eccessivamente restrittiva prescrivendo un esame lontano dal domicilio degli elettori e avanti autorità così diverse da quelle avanti le quali si deve dare l'esame di licenza elementare. Non comprende perchè si debba sostituire nella Commissione d'esame il pretore al delegato scolastico. Tutto al più si potrebbe sostituirgli l'ispettore scolastico.

MUSSI non accetta la modificazione della Commissione, ed insiste, anche a nome dei deputati Socci, Rossi L., Ferrari, Cavallini, Martini G., Merlani, Caldesi, Garavetti, Bruniardi e Sani S., perchè l'esame sia dato innanzi al sindaco del Comune, non ammettendo la diffidenza che si mostra contro di esso, nè che si mescoli la magistratura in tutti i momenti della lotta politica.

FULCI N. chiede se il pretore potrà surrogare il vice pretore.

(La Camera respinge le proposte dei deputati Spirito e Mussi).

TORRACA, relatore, dichiara di accettare la prima parte del seguente emendamento dell'onorevole Brunialti.

« All'art. 19 aggiungere:

« Gli ispettori scolastici circondariali devono autenticare i certificati scolastici di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione primaria.

« I comandanti di Corpo devono attestare sul congedo rilasciato ai soldati ed ai marinai, che essi frequentarono con profitto la scuola elementare reggimentale o navale, o ne furono esonerati per il grado della loro istruzione ».

Osservando che il secondo capoverso corrisponde alla proposta della Commissione.

MOCENNI, ministro della guerra, propone che questa proposta della Commissione sia così modificata:

« Le condizioni richieste dal numero 5 dell'art. 2 della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione del comandante del Corpo e rilasciata insieme al congedo ».

TORRACA consente nella formula proposta dal ministro.

ANDOLFATO propone la soppressione delle parole: « La ricevuta deve essere autenticata dal bollo municipale ».

(È approvata).

CAVALIERI chiede schiarimenti se si intendano comprese in questa legge anche le scuole serali, delle quali alcuni Comuni vogliono anche il certificato.

TORRACA, relatore, risponde che l'essenziale è che vi sia un certificato scolastico, secondo la legge.

(Si approva l'intero articolo con le aggiunte proposte dall'onorevole Brunialti e del ministro della guerra).

QUARTIERI, segretario, legge l'art. 20 così concepito:

« E' istituita in ogni Comune una Commissione per la revisione delle liste elettorali.

« Essa è composta del sindaco, che la presiede, di quattro commissari nei Comuni il cui Consiglio ha da 15 a 30 componenti, e di sei negli altri.

« I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno, e scelti, anche fuori del Consiglio, fra gli elettori del comune.

« Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo, e si proclamano eletti coloro che raccolgono un maggior numero di voti.

« Con votazione separata e con le stesse norme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti in ciascun comune.

« I supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto se mancano i commissari effettivi, e in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale.

« I commissari e i supplenti durano in ufficio un biennio, dopo il quale non possono essere riconfermati.

« La Commissione è assistita dal segretario comunale, che non ha voto deliberativo; ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione. »

BRUNIALTI propone la seguente modificazione:

« Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Si proclamano eletti coloro che nella prima votazione od in una successiva hanno raggiunto il maggior numero di voti, in numero non inferiore a tre. »

LAMPIASI non trova per grandissima parte dei comuni realizzabili le disposizioni di quest'articolo, perchè esso suppone che nel Consiglio comunale vi sia sempre rappresentata la minoranza, ciò che in fatto non avviene.

SPIRITO F. svolge il seguente emendamento:

Modificare l'art. 20 nel modo seguente:

La revisione delle liste spetta in primo grado al Consiglio comunale, e se questo è sciolto, al Commissario regio.

(Modificare gli articoli seguenti dal 21 al 31, in armonia, coll'articolo 20).

Crede che avendo tolto la facoltà al Consiglio di inscrivere e di cancellare gli elettori sulla semplice notorietà gli si possa lasciare la funzione di compilare le liste. La voce delle minoranze si potrà naturalmente fare sentire nell'intero Consiglio, come nella Commissione speciale, che la presente legge vorrebbe al Consiglio sostituire.

CIBRARIO non crede accettabile la proposta per la quale ogni membro del Consiglio comunale deve votare per un solo componente della Commissione, che deve redigere le liste. In questo modo si viene ad attribuire troppo larga rappresentanza alle minoranze, perciò propone che ogni consigliere voti almeno per un numero di nomi eguale alla metà della Commissione.

MUSSI non crede applicabile la legge così come è proposta nei piccoli Comuni, giacchè, siccome ogni consigliere dovrà votare per un solo nome, ci sarà una grande dispersione di voti. Specialmente nei piccoli Comuni la preponderanza l'avranno il Regio commissario ed il segretario comunale e perciò non si epureranno le liste, come la legge vuole.

Per queste ragioni voterebbe piuttosto l'articolo come fu proposto dal Ministero.

GHIGI si associa alle conclusioni dell'onorevole Cibrario; anche egli crede che col sistema proposto dalla Commissione le liste saranno principalmente compilate dai segretari comunali.

LAZZARO preferisce le proposte del Ministero a quelle della Commissione.

Trova soverchia la diffidenza della Giunta verso l'elemento elettivo.

TORRACA, relatore, difende le proposte della Commissione dimostrando che non si può affidare la compilazione delle liste ai Consigli comunali per molte ragioni e sopratutto perchè sono irresponsabili.

DEL GIUDICE insiste nel dimostrare l'importanza ed utilità delle proposte della Giunta, giacchè con esse si sostituisce una Commissione responsabile, al Consiglio comunale irresponsabile.

PRESIDENTE dà lettura del seguente emendamento dagli onorevoli Mussi e Chindamo ed altri deputati:

« Le liste elettorali saranno compilate dal Consiglio comunale. »

MUSSI e CHINDAMO lo ritirano e si associano a quello dell'onorevole Spirito.

PRESIDENTE, mette ai voti l'emendamento dell'onor. Spirito.

(Non è approvato).

TORRACA, relatore, dichiara di accettare i seguenti emendamenti: *Capoverso 4°*. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre.

« Brunialti. »

Nel penultimo capoverso dell'articolo 20, alle parole dopo il quale non possono essere riconfermati, *sostituire quelle dall'articolo 10 della legge comunale e provinciale*: e i commissari ed i supplenti durano in ufficio un biennio e non possono essere riconfermati per il biennio seguente.

Licata — Lampiasi — La Vaccara — Zainy — Antonelli — Bufardeci — Palizzolo — Trigona — Fili-Astolfone — Cimbali.

LAZZARO, domanda la votazione per divisione sull'art. 20, giacchè opina che i tre primi commi debbano essere approvati a parte.

(Sono approvati i primi commi dell'articolo non che l'intero articolo 19 e tutti gli altri fino al 23).

BRUNIALTI, sull'articolo 24, relativo al procedimento per l'iscrizione degli elettori nelle liste, propone che sia soppresso il comma terzo, cioè:

« Se la proposta è d'ufficio si deve indicare il nome del Commissario proponente ».

TORRACA, relatore, non accetta l'emendamento Brunialti.

BRUNIALTI non insiste.

(Approvasi l'art. 24).

BORGATTA, sull'art. 25, vorrebbe che i ruoli delle imposte fossero trasmessi agli uffici comunali, non già prima di gennaio, ma prima del 15 gennaio.

CHINDAMO si associa all'on. Borgatta.

TORRACA, relatore, accetta questa proposta di modificazione.

(L'art. 25, così modificato, è approvato).

CIBRARIO, sull'art. 26, vorrebbe ridotta l'ammenda comminata in questo articolo, che si può estendere fino a lire 300.

TORRACA, relatore, consente che si dica « una ammenda estensibile da lire 20 a 100 ».

NIGRA vorrebbe si dichiarasse se la funzione di un membro della Commissione per le liste elettorali sia libera od obbligatoria.

TORRACA, relatore, dichiara che questo ufficio è obbligatorio.

PACE verrebbe allora chiarito l'articolo.

TORRACA, relatore, mantiene l'articolo quale è stato proposto, con la sola modificazione sopraindicata relativa all'ammenda.

(Sono approvati gli articoli 26 e 27).

BRUNIALTI nell'art. 28 propone il seguente emendamento:

Art. 28 *ultimo comma. Alle parole*: al procuratore Regio, ecc. *sostituire*: Al procuratore del Re del tribunale nella cui giurisdizione si trova il comune.

TORRACA, relatore, accetta l'emendamento,

(L'art 28 modificato è approvato così. Approvansi parimenti l'articolo 29 e l'art. 30).

Il seguito di questa discussione è rimandato ad altra seduta.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che domattina la Camera tenga seduta per continuare la discussione di questa legge.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di proposte di legge.

BORGATTA svolge una proposta di legge, per la quale i comuni di Visone e di Grognardo, agli effetti amministrativi e giudiziari, dal 1° gennaio 1895 sono distaccati rispettivamente dai mandamenti di Rivalta-Bormida e di Ponzone, ed aggregati al mandamento di Acqui.

CALENDA, guardasigilli, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge dei deputati Amadei, Lorenzini, Franceschini e Giovagnoli per l'aggregazione del comune di Poggio Moiano al mandamento di Orvinio.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta.

(È presa in considerazione).

Interrogazioni.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Cavallotti « sulle forme di linguaggio che alcuni magistrati adoperano nella redazione delle sentenze e atti giudiziari ».

Se l'on. Cavallotti intende riferirsi alla prolissità di questi atti, egli si unisce volentieri a lui nel desiderare che venga limitata; e tanto più si unisce a lui se intende condannare forme veramente poco serie e convenienti.

In particolare crede che si riferisca ad una sentenza del tribunale di Lucera, a proposito della quale farà opportuno richiamo. (Benissimo! Bravo!).

CAVALLOTTI ringrazia cordialmente il ministro delle sue dichiarazioni per aver perfettamente interpretato il suo pensiero.

Si riferisce anche ad una sentenza emanata in Napoli contro socialisti, nella quale oltre il sentimento partigiano mostrasi perfetta ignoranza delle questioni che più ora si discutono.

Accenna quindi ad altri pronunziati di questo genere che egli non può che altamente condannare.

Confida che il ministro provvederà.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'interrogazione del deputato Cavallotti « sul contegno del generale Morra in Palermo nei riguardi della pacificazione degli animi ».

Dichiara che l'opera del generale Morra, in tutto il tempo del suo ufficio, è stata equanime e mite e tale da attirarsi l'elogio di tutti i buoni.

In quanto alla sua missione essa è quella che gli impone la legge: e verrà tempo che dell'opera sua si giudicherà con quella prudenza, con quella calma che merita un distinto ufficiale.

CAVALLOTTI non è soddisfatto di questa risposta. Non è l'ora di parlare della legittimità del tribunale, che l'oratore contesta.

Ma il giorno in cui in un'Aula di tribunale si domandano 23 anni di galera per delitto di lesa patria contro un deputato italiano e dozzine d'anni contro altri cittadini stimati dallo stesso oratore dell'accusa, è un giorno doloroso; e deplora non abbialo capito il generale Morra cui parve scegliere quel giorno per indire un banchetto...... (Rumori).

Ricorda che ciò facevano i generali di Governi stranieri nei giorni in cui si condannavano i patrioti. (Interruzioni — Rumori).

Pone in confronto l'opera del generale Morra con quella del generale Heusch.

Tra i due è la differenza che corre tra chi non si rese conto del grave mandato e chi, soldato di cuore, investito di dolorosa consegna, seppe approfittarne per far opera di cuore.

Invece di passare, segregato dalla vita del paese, il suo tempo negli eleganti circoli di signore (Vivi richiami all'ordine del presidente), il generale Heusch capì che il suo posto era fra gli operai e i padroni: portò da una classe all'altra parole di pace.

Però lascia terre, alle quali il suo giungere non fu lieto, accompagnato da stima ed affetto. (Bene! all'estrema sinistra).

PRESIDENTE approva l'omaggio reso dall'onorevole interrogante all'opera del generale Heusch, ma disapprova altamente il giudizio che l'on. Cavallotti dà di quella del generale Morra.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge pel completamento del ponte sul fiume Adda sopra Grosio lungo la strada nazionale n. 18 dello Stelvio, presenta inoltre la relazione sui lavori del Tevere Urbano nell'anno 1893.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Aprile.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta:

« La Commissione non ha creduto di fare veruno apprezzamento intorno agli atti del processo che le vennero comunicati; ma si è limitata ad esaminare se dai medesimi risultasse infondata la imputazione; però, essendosi convinta che tale non è, e che l'autorità giudiziaria si è tenuta completamente estranea a qualunque considerazione politica intorno alla qualità dell'imputato, trattandosi di un reato comune e di azione pubblica, così ha deliberato ad unanimità proporvi di concedere la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. deputato Aprile ».

CIMBALI non crede che il fatto avesse tal gravità da giustificare la domanda di autorizzazione a procedere.

L'on. Aprile, essendogli stato negato l'ingresso ad una stazione dette due schiaffi... (Viva ilarità ed interruzioni).

PALIZZOLO, relatore, sostiene brevemente le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Fortunato Marazzi.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

ZEPPA crede che possono riepilogarsi i discorsi fatti fin qui con l'ammettere il fabbisogno e col divergere nei mezzi di sopperirvi.

Esaminerà quindi quelli proposti dal ministro delle finanze.

Egli ritiene prima di tutto eccessivi gli apprezzamenti fatti dal ministro in confronto alla vera situazione quale risulta dal bilancio consuntivo 1892-93.

Poichè quando un forte sbilancio si dimostrò, lo stesso onorevole Crispi fu il primo a trattenersi nelle spese, le quali da allora in poi sono andate sempre più restringendosi.

Virtù questa di lui e della Camera che secondò poi il movimento, che l'oratore analizza per il periodo dal 1889-90 al 1892-93.

Di maniera che la situazione si sarebbe gradatamente sistemata se due fatti non fossero venuti a turbarla; la rapida discesa delle entrate ed il grave aumento del cambio; ma di fronte a questi fatti sarebbe necessaria la massima serenità, la massima calma.

Invece il ministro Sonnino se n'è impensierito così da indursi a richiedere mezzi sproporzionati al bisogno.

A suo avviso, in seguito all'*affidavit* e al pagamento dei dazi in valuta metallica, non sarà necessario aumentare di 3 milioni il fondo per il cambio, come saranno inferiori ai 5 milioni previsti dall'onorevole Sonnino le spese per il ricupero degli spezzati d'argento; onde lo sbilancio si ridurrà a circa 108 milioni.

Or bene, escludendo il fabbisogno ferroviario, con le economie e gli altri provvedimenti applicati dall'on. Sonnino si ottiene un miglioramento di 92 milioni.

Con 16 milioni di nuove imposte, si porterebbe quindi il pareggio nel bilancio.

Considerando successivamente i diversi atti del ministro, approva la operazione sui debiti redimibili, ma trova insufficienti ed inade-

guati i provvedimenti adottati per risanare la circolazione; insistendo specialmente nel dimostrare la inefficacia della consegna di 200 milioni di biglietti di Stato agl'Istituti d'emissione.

Esorta il ministro a fare una operazione per chiudere il debito ferroviario ed a limitare la domanda d'imposte ai sedici milioni strettamente necessari, senza compromettere l'onore del paese. (Bene!).

BERTOLLO prendendo le mosse dal consuntivo 1892-93, ritiene che il ministro Sonnino abbia esagerato enormemente le condizioni della nostra finanza.

Anzitutto è d'avviso che alla spesa per le costruzioni ferroviarie debba farsi fronte ricorrendo al credito; dimostrando l'instabilità che arrecherebbe al bilancio il sistema contrario; ritiene poi che debbano essere molto inferiori alle previsioni dell'onorevole Sonnino le spese per il cambio e per il ricupero degli spezzati d'argento.

Quanto alle tasse, egli crede che il ministro abbia proprio trattato *de omnibus rebus et quibusdam aliis;* (ilarità) poichè non ha lasciato parte possibile esente dai nuovi colpi della finanza.

Egli non trova nel loro insieme un vero criterio teorico, e gli duole che la Commissione li abbia, in massima, consentiti.

Non conviene nell'opinione espressa dal precedente oratore circa i debiti redimibili; ed esprime il concetto che le emissioni di rendita abbiano a farsi sempre alla pari; si alzi occorrendo la quota dell'interesse, ma la somma richiesta deve essere integralmente incassata. In questo modo è convinto che, occorrendo, il capitale nazionale, che egli preferisce al capitale straniero, risponderà largamente, essendo in gran parte impiegato a mitissimo interesse.

Ora egli sa che, come garanzia, sono stati offerti all'estero buoni del Tesoro; e quindi si è potuto credere che eravamo sulla via del fallimento.

SONNINO-SIDNEY, ministro delle finanze. Ma sono stati ritirati! (Commenti).

BERTOLLO è lieto di questa interruzione; nè ha voluto attribuire il fatto al presente Ministero.

Quanto alla circolazione, l'oratore teme che coi provvedimenti presi si presenti il pericolo di un aggio sui biglietti di Stato, che verranno richiesti alle Banche per farne incetta; mentre d'altra parte si vedrà emigrare il piccolo *stock* metallico che ci è rimasto, e in special modo l'oro.

Non approva il decreto della creazione di moneta di nichelio, mentre avrebbe invece preferito una emissione di biglietti di cinquanta centesimi. (Interruzioni — Commenti).

Opina che con le operazioni proposte dal ministro si creano 300 milioni di consolidato, si emettono 200 milioni di biglietti e si impongono 100 milioni di tasse.

È troppo! osserva l'oratore; e non si può veramente far tutto ad un tratto.

La Commissione ha fatto opera coscienziosa, ma con troppa fretta; e il risultamento delle sue proposte è quello di rendere simpatiche quelle del Ministero (Ilarità — Commenti); ma egli prega la Camera di rigettare le une e le altre. (Nuova ilarità).

Egli crede che il pareggio possa raggiungersi soltanto con le economie, e nella presente discussione ne sono state presentate di varia natura.

Ama intensamente la patria e la vuole forte e rispettata. (Bravo! Bene!)

Quindi votò le spese militari quando furono richieste; ma dopo che ha udito il presidente del Consiglio dire che non abbiamo nè esercito, nè armata, egli è costretto a chiedere che cose si sia fatto delle somme votate; e crede che un esercito e un'armata rispondenti ai bisogni del paese si possano avere con somme modeste, ma bene impiegate e non secondo le voglie dei capi di servizio. (Approvazioni).

Rileva l'aumento rapidissimo delle pensioni, oltre quattro milioni in un anno!...

SONNINO, ministro delle finanze. Conseguenza della legge delle pensioni.

Prima si creava un debito per dar la pensione.

BERTOLLO afferma che il paese vuole il pareggio, ma non per via delle tasse.

Il bilancio può ancora ricorrere al credito... (Commenti).

CRISPI, presidente del Consiglio. Per pagar di più poi!

BERTOLLO. Ma il bilancio può sostenere la spesa degli interessi; nè è vero che per gridare « al lupo! al lupo! » il lupo ci sia!

Voci. C'è! c'è! (Ilarità e commenti).

BERTOLLO. Qui sta la questione. Un ministro del tesoro intelligente sa trovare le opportune risorse, senza ricorrere alle tasse: l'intelligenza di imporre tasse non è intelligenza. (Ilarità).

Ma dato che si debba perdere la fede nelle economie, sarebbe favorevole ad una imposta unica sulla ricchezza mobile portandola al 20 per cento.

Però non vorrebbe dare danaro al Governo perchè finchè il Governo avrà danaro lo spenderà: (Ilarità).

La peggior maniera di mettere tasse è quella di metterle per decreto Reale ed il Governo dovrebbe pensare che la grande rivoluzione inglese cominciò per una quistione di tasse. (Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BUTTINI comincia col fare la storia degli ultimi anni della nostra finanza e rammenta come le difficoltà maggiori siano venute dalla diminuzione del gettito delle imposte, come parecchi Ministeri siansi dibattuti fra queste difficoltà, e come mai siansi richiesti ai contribuenti sacrifici così gravi, come quelli, che ora si chiedono.

Il contribuente non si può rassegnare a questi nuovi sacrifici, giacchè sa che alle presenti condizioni siamo giunti a furia di sperperi e per l'incapacità dei nostri governanti. Ed anche vi si rassegnasse, non li potrebbe sopportare giacchè il limite massimo dell'imponibilità è stato superato per quasi tutti i nostri tributi.

Già perfino il Sella riconosceva che le imposte dirette non si possono ancora aumentare in Italia.

In questo momento l'aumento di queste imposte colpirebbe l'agricoltura, la prima fonte della nostra ricchezza, già tanto aggravata e che traversa una crisi terribile per il rinvilio dei nostri prodotti agricoloi.

Uno dei fenomeni più gravi dell'esaurimento della nostra agricoltura è l'emigrazione, alla quale si danno le nostre popolazioni rurali.

Emigrazione che in certe provincie in un solo anno ha tolto il due per cento della popolazione più valida, facendo rincarare le mercedi e contribuendo a fare restare incolti gran parte dei nostri terreni.

Le imposte locali gravano anch'esse sulla proprietà immobiliare, e se teniamo conto delle tasse di registro, di successione, di ipoteca facilmente ci persuaderemo che essa non può essere aggravata di un millesimo, che anzi bisognerebbe sgravarla.

Combatte poi il sistema col quale si è gonfiato il disavanzo, calcolando in esso non solo le spese per le costruzioni ferroviarie, ma anche gli arretrati di queste spese.

Rammenta che anche l'attuale ministro on. Ferraris Maggiorino si mostrò un giorno contrario ad un simile procedimento.

L'oratore crede che, detratto dal fabbisogno quanto occorre per liquidare il passato delle costruzioni ferroviarie, si possono ridurre contemporaneamente i sacrifici da richiedere ai contribuenti.

Però prima di richiedere qualunque sacrificio bisogna aumentare e di molto le economie, che il Ministero vuole introdurre nel bilancio.

Per quel che riguarda le amministrazioni della guerra e della marina, l'oratore accetta interamente i concetti della Commissione dei Quindici, la quale ha determinato le somme che la Nazione può dare per questi servizi, lasciando al Governo la responsabilità di spenderle come creda più opportuno.

Altre economie importantissime si possono attuare nell'amministrazione dei lavori pubblici, riducendo di molto il Corpo del Genio civile, diminuendo le sue mansioni e, per esempio, affidando alle Provincie la manutenzione di quei tratti di strade nazionali, che sono rinchiusi tra le strade provinciali.

Prima poi d'imporre imposte nuove sarebbe bene che il Governo

facesse pagare quelle che esistono da tutti coloro che ne hanno il dovere.

La media degli imponibili per la ricchezza mobile dei professionisti nei capoluoghi di provincia è molto bassa. Ad esempio, gli avvocati di questi capoluoghi in media hanno un imponibile di 1065 lire. Bassissima è la media dei notai, più bassa ancora quella degli ingegneri.

Evidentemente ci deve essere un difetto nella legge, che permette la generalità della frode. Altri introiti potrebbe trarre l'erario se si generalizzasse la tassa di trascrizione, dalla quale generalizzazione avrebbe un vantaggio pratico anche il contribuente.

Ammetterebbe una riduzione della rendita perchè essa è realmente il cespite che è meno colpito dalle imposte, però non la può accettare nella forma proposta dal Governo, che è quella di un'imposta speciale.

Crede che bisogna elevare uniformemente tutta la Categoria *A* della imposta di ricchezza mobile, colpendo poi di una tassa speciale di circolazione la rendita al portatore.

Crede per molti aspetti impolitico l'aumento della tassa sul sale, sia perchè si tratta di un'imposta non generale, sia perchè si viene a distruggere una benefica riforma, che fu altra volta approvata con plauso universale dal Parlamento italiano.

Per ciò che concerne l'aumento del dazio sui grani, attende le dichiarazioni del Governo.

Non ammette, come ha già detto, l'aggravamento anche minimo dell'imposta fondiaria.

Non può approvare la posizione, che si è fatta ai comuni togliendo loro i proventi del dazio sulle farine senza concedere alcun risarcimento; ammette che fosse opportuno togliere ogni carico sui generi di prima necessità, ma contemporaneamente bisognava offrire un compenso alle amministrazioni comunali.

Non può accettare la nuova imposte sul reddito, perchè il paese nuove imposte non può sopportare, e perchè crede che ben altri cespiti l'erario possa ricavare da quell'applicazione esatta dell'imposta di ricchezza mobile, che l'oratore ha già indicato.

Conchiude augurandosi che il Governo modifichi talmente le proposte fatte, che l'oratore possa dare il suo voto favorevole al passaggio agli articoli, ed insiste nella necessità che s'inauguri una politica piu parsimoniosa e più modesta. (Bene!)

DANIELI riconosce l'urgenza di dare un assetto solido e durevole alla nostra finanza, e perciò occorrono sacrifizi di economie e sacrifizi di imposte, quelli talvolta più duri di questi. Ma non si possono pretendere ulteriori sacrifizi dalla proprietà fondiaria, che non è assolutamente in grado di sopportarli.

Accenna alle ragioni per le quali nel 1885 è parsa opera di somma giustizia l'abolizione dei decimi. Ma codesto beneflzio ebbe corta durata; imperocchè le provincie e i comuni in molta parte d'Italia assorbirono ben presto la quota d'imposta abbandonata dallo Stato, aumentando la sovrimposta. Non trattasi dunque più oggi di ritogliere alla proprietà fondiaria il beneficio accordatole nel 1885, ma di colpirla con un vero nuovo aggravio.

Enumera le imposte enormi che gravano in modo diretto ed in modo indiretto sulla proprietà fondiaria; ricorda il debito ipotecario fruttifero e le vendite giudiziarie in seguito ad espropriazione, che aumentano in modo spaventoso.

Dimostra che il Governo ha sempre dimenticate le promesse fatte a favore della agricoltura, e che di essa si rammenta solo quando occorrono nuovi sacrifizi.

Respinge quindi la proposta di ristabilire i due decimi. la quale non può trovare compenso nell'elevazione del dazio sul grano, che non porta aumento nel prezzo del grano, e se lo portasse gioverebbe ai soli coltivatori di grano, mentre tutti gli altri agricoltori al nuovo aggravio dei due decimi dovrebbero aggiungere il maggior costo del pane.

Dice come si potrebbe provvedere ai 17 milioni che si vorrebbero ricavare dai due decimi, e che, secondo le previsioni del Governo, occorrono per ristabilire il pareggio

Propone di limitare la spesa per nuove costruzioni ferroviarie a 30 milioni annui anzichè a 40, anche nel triennio 1894-97, come soli 30 milioni si sono stanziati nel biennio 1892-94, e come soli 30 milioni dovrebbero stanziarsi negli esercizi successivi al 1896-97, in base a la legge 10 aprile 1892: e si avrebbe così un beneficio di 10 milioni.

Propone inoltre di ripartire la somma di 97 milioni chiesta dal Ministero per debiti arretrati ferroviari in cinque anni, anzichè in quattro, ottenendo così facilmente un beneficio di altri 7 milioni.

Chiude insistendo vivamente perchè il Governo rinunzi al ristabilimento dei due decimi sulla fondiaria; ed in questo senso presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di provvedere in modo definitivo all'assetto della finanza, convinta però che le condizioni attuali dell'agricoltura non consentano la reimposizione dei due decimi, confida che il Governo, rinunziando a tale provvedimento, saprà soddisfare alle esigenze del bilancio con ulteriori economie ».

(Benissimo — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'Interno sulla censura telegrafica esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo.

« Colajanni N. »

« I' sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla transazione che dicesi recentemente intervenuta con una Impresa costruttrice dell'Eboli-Reggio con grave disborso da parte del Governo.

« De Bernardis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle istanze rivoltegli di fratelli Giorgis per l'indennizzo dal Governo Brasiliano dei gravissimi danni subiti, e inferti dalle truppe di quel Governo negli ultimi giorni del maggio dello scorso anno, sul saccheggio vandalico di Taquarembò Municipio di Don Pedrito, Stato del Rio Grande do Sul.

« Calpini. »

Saranno iscritte all'ordine nel giorno.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Belgrado in data 23 maggio:

L'insediamento del nuovo Consiglio di Stato, del Tribunale supremo e della Corte dei conti seguì senza incidenti di sorta.

Il Consiglio di Stato, condotto dal presidente Christich, si presentò ieri *in corpore* dal Re Alessandro, quindi fu ricevuto in udienza dall'ex Re Milano.

Tanto a Belgrado, quanto in tutta la Serbia, regna il massimo ordine. La capitale ha la sua solita fisonomia. In parecchie località delle provincie il proclama del Re fu salutato con spari di mortaretti e con feste pubbliche.

Al Re ed al governo pervennero numerosi telegrammi di adesione da corporazioni comunali e da singole persone.

Stamane fu letto alla truppa il proclama del Re e quindi fu prestato giuramento alla nuova costituzione.

Secondo le voci che corrono, fra giorni i capi del partito radicale si raduneranno a conferenza per decidere sull'atteggiamento che dovrà tenere, in avvenire, il partito.

Questa conferenza avrà carattere puramente privato, temendo i radicali che, in base alla nuova legge sul diritto di riunione, si possano creare ostacoli ad un'adunanza pubblica.

***

La *Frankfurter Zeitung* ha per telegrafo da Belgrado che Re Alessandro, accettando un invito fattogli dal Sultano si recherà a Costantinopoli, passando per Salonicco.

Durante l'assenza del Re, il presidente dei ministri, sig. Nicolajevic, assumerà la reggenza. Re Milano, intanto, si ritirerebbe a Nisch.

***

I giornali inglesi annunziano come certa la nomina del sig. J. Bryce, già professore di diritto romano all'Università di Oxford, già sottosegretario di Stato per gli affari esteri ed attualmente cancelliere del ducato di Lancaster, al posto di presidente del *Board of trade*, resosi vacante per la dimissione data dal sig. Mundella.

Il posto che occupava il sig. Bryce verrebbe affidato a lord Tweedmouth, già whip in capo del partito liberale alla Camera dei Comuni e presentemente guardiano del sigillo privato.

***

Annunziano da Vienna al *Daily News* che tra l'Imperatore d'Austria e lo Czar sono stati scambiati cordiali telegrammi in occasione della conclusione del trattato di commercio.

***

Nel momento, scrive il *Journal de Bruxelles*, in cui le questioni operaie sono più che mai all'ordine del giorno, è opportuno e interessante di segnalare le misure che si prendono un poco dovunque per migliorare la sorte dei lavoratori. Così il governo di Russia ha ordinato testè l'applicazione, in diciannove provincie dell'Impero, del sistema concernente l'ispezione delle fabbriche, che funzionava diggià, a titolo di esperimento, in una sola regione. La nuova istituzione costituirà una divisione speciale del Ministero dell'industria e del commercio.

Questa divisione comprenderà tre *revisori* di fabbriche, che avranno nelle loro attribuzioni il controllo degli ispettori e l'istruzione delle contestazioni che sorgessero tra fabbricanti ed operai. L'amministrazione riprenderà pure una parte delle attribuzioni devolute finora agli ispettori, e nominatamente la concessione dell'autorizzazione del lavoro dei fanciulli di dodici a quindici anni, e nelle domeniche e giorni di festa, negli stabilimenti in cui sarà tollerato il lavoro degli adulti. Il personale degli ispettori di fabbrica sarà portato da 34 a 143 funzionari, più 10 posti di ispettori candidati.

***

Come fu annunziato per telegrafo, un accordo fu conchiuso tra l'Inghilterra e lo Stato indipendente del Congo, - accordo che regola la frontiera dei possedimenti dei due Stati nei bacini del Congo e del Nilo.

Il trattato determina i limiti dei due Stati nella ragione dello Zambese e del lago Tanganika.

Secondo lo stesso trattato, la Granbretagna dà in affitto al Re Leopoldo, sovrano del Congo, per essere occupato ed amministrato da lui durante tutto il suo regno, un vasto territorio situato verso l'interno della ragione equatoriale dell'Africa, occupato in passato da Emin pascia ed appartenente alla sfera d'influenza inglese sulla viva sinistra del Nilo.

La regione di Bahr-al-Gazah compresa fra il 25° e il 30° grado di longitudine ovest e il secondo parallelo di latitudine nord, è pure ceduta al sovrano del Congo in modo definitivo.

NOTIZIE VARIE

Giunta delle Belle Arti. — Nella scorsa settimana ebbero luogo in tutti i centri artistici italiani le elezioni per i componenti la Giunta superiore delle Belle Arti

Riuscirono eletti i seguenti artisti.

Architettura — Basile Ernesto con voti 679, Koch Gaetano con voti 393, membri effettivi — Boito Camillo con voti 380 a supplente.

Pittura — Muzioli Giovanni con voti 440, Jacovacci Francesco con voti 432, a membri effettivi — Michetti Francesco Paolo con voti 410 a supplente.

Scultura — Ferrari Ettore con voti 511, Jerace Francesco con voti 417, a membri effettivi — Calandra Davide con voti 409 a supplente.

A completare la Giunta mancano sei membri che sono di nomina ministeriale.

Per la festa dello Statuto. — In occasione della festa dello Statuto l'onorevole Ruspoli distribuirà in Campidoglio le onorificenze al valor civile a coloro che se ne sono resi meritevoli.

Nello stesso giorno, dopo che S. M. il Re avrà passato in rivista le truppe del presidio, verrà deposta, per iniziativa di apposito Comitato, una corona di bronzo sul monumento ai caduti di Dogali, in commemorazione dei morti ad Agordat.

Beneficenza. — In occasione della festa dello Statuto il Municipio fa bruciare la famosa girandola ed in Piazza del Popolo si è soliti costruire dei palchi per coloro che vogliono assistere allo spettacolo senza esser pigiati dalla folla.

Con lodevole pensiero, per quest'anno, il Sindaco di Roma ha disposto che il ricavato del fitto di tali palchi sia a vantaggio della Società degli educatorii, per gli alunni delle scuole comunali.

Feste ginnastiche. — Ieri l'altro a Torino la Società ginnastica di quella città solennizzò il cinquantesimo anniversario della sua esistenza.

Verso le 11, alla presenza del Duca di Genova, del sindaco, del prof. Valletti, rappresentante del ministro Baccelli, del conte Biscaretti, presidente, e di altre autorità, ebbe luogo l'inaugurazione di un busto nella Palestra stessa al conte Ernesto Riccardi di Netro, fondatore della Società.

Il senatore Chiaves fece una splendida commemorazione del conte Riccardi.

Per i bachi da seta. — Scrivono da Udine a lla *Gazzetta di Venezia* in data 20 corrente: La campagna bacologica che si preannnunziava con lieti auspici, causa le pioggie insistenti ha progredito poco bene, essendosi guastata la foglia dei gelsi colpiti in crittogama che la fecero rattrappire ed irrugginire. I bachi mal così nutriti, tendono alla flacidezza: giunti ora alla quarta muta minacciano un forte deperimento destando seria apprensione fra gli allevatori.

Effetti degli uragani. — Se gli uragani che ci felicitano da parecchi giorni hanno recato danni non lievi alle campagne di varie regioni italiane, non sono meno disastrosi in alcuni punti della Francia. Infatti da Tours ci si annunzia che dalle 7 alle 9 della sera del 20 il cielo non ha cessato di essere solcato di lampi d'una intensità assolutamente straordinaria.

Per cinquanta minuti cadde la grandine con chicchi della grossezza d'un uovo di piccione fracassando i vetri delle case, rompendo i rami degli alberi e portando dappertutto la desolazione.

L'uragano devastò i territori dei comuni di Mettray, la Membrolle, Monts, Artames, Saint Pierre-de-Corps, Rougiers ed altri ed altri ancora fino a raggiungere il numero di circa una trentina.

La mattina dopo si poterono ancora raccogliere nei solchi dei campi chicchi di grandine!

La segala, il grano, sono addirittura distrutti, e le notizie dai luoghi non sanno qualificare l'uragano che come un *véritables désastre* che ha prodotto perdite valutate a parecchi milioni di lire.

Negli stessi abitati i danni sono gravissimi poichè alle grandine seguì per circa due ore una pioggia torrenziale che, trasformando i ruscelli in torrenti, inondò cantine e sottosuoli ed asportò material ed animali.

Nel territorio di Voiron l'uragano ha completamente devastato cinquecento ettari di terreno e la grandine ha formato uno strato dello spessore di circa 35 centimetri.

E i raccolti non devastati dalla grandine lo furono dal limo; le strade della montagna distrutte letteralmente, in modo da non po-

tersi più distinguere il luogo ov'esse erano, e quella da Sant'Aupre a Miribil-les Echelles tagliata per uno spazio di 800 metri.

Si sono presentate domande all'autorità perchè voglia concedere drappelli di soldati del genio al fine di sgombrare le strade e di ristabilire le comunicazioni.

Il commercio inglese. — Il bilancio del *Board of Trade* del mese di aprile segna un sensibile miglioramento su quello corrispondente dell'anno precedente; le esportazioni sommano a lire sterline 17,559,867 contro 16,617,977; e le importazioni raggiungono la cifra di lire sterline 35,008,029 contro 32,120,160. Dal principio dell'anno l'aumento delle esportazioni fu di lire sterline 319,799, e quello delle importazioni di lire sterline 13,674,229. Il rallentamento prodottosi nel mese di marzo scorso non è dunque stato continuativo e gli uffici hanno dato testimonianza di una più grande attività.

Il commercio del Belgio. — Le importazioni del mese di marzo ultimo scorso si elevarono a fr. 135,122,000 con un aumento del 10 0[0 su quelle corrispondenti dell'anno 1893. Quanto alle esportazioni furono di fr. 111,842,000, con una diminuzione dell'8 0[0 in rapporto a quelle del periodo corrispondente del 1893 Raffrontando le cifre del primo trimestre del 1894 con quelle dello stesso trimestre del 1893, troviamo i risultati seguenti: importazioni fr. 356,461,000 nel 1894 coll'aumento del 21 0[0 sul 1893; esportazioni fr. 261,195,000 nel 1894 con la diminuzione dell'1 0[0 sul 1893.

L'aumento verificatosi nelle importazioni proviene sopratutto dei cereali, dalle lane, dal sale di soda, dalle legna, dal bestiame, ecc Per ciò che riguarda le esportazioni le diminuzioni sono dovute al lino, ai tessuti di lana, agli stracci, al carbone ecc.

I risultati generali non riguardano se non che le principali mercanzie importate ed esportate in commercio speciale, e i valori che hanno servito a stabilirli sono stati calcolati sul tasso ammesso per l'anno 1892. Il prezzo di certe mercanzie è però cambiato dopo quell'epoca.

Esportazione d'oro. — I vapori partiti il 19 da Nuova York hanno imbarcato altri 3,400,000 dollari in oro da essere esportati in Europa. Così le esportazioni della settimana ascesero a 6,650,000 dollari.

La maggior parte di quest'oro fu fornito dalla Tesoreria dello Stato.

Il Canale di Manchester. — Il Canale marittimo di Manchester, inaugurato il giorno 21 dalla Regina Vittoria, assume fino dai primordi dell'esercizio la più grande importanza per il commercio mondiale nei rapporti con la Gran Brettagna.

Si parla già della creazione di una Compagnia di vapori che trafficherebbe fra Manchester, il Mediterraneo e le Indie, l'America del Sud e gli Stati-Uniti.

Essa avrebbe una flotta di 50,000 tonnellate, e pagherebbe circa 120,000 sterline di tassa di transito al canale marittimo.

Il caffè nella Caledonia. — I giornali francesi ricevono da Numea importanti corrispondenze sulla coltura del caffè nella Nuova Caledonia. Si assicura che essa va prendendo proporzioni ognor crescenti, gradatamente che diminuisce la febbre delle speculazioni sulle miniere.

Il successo riportato da questo caffè sopra alcuni mercati, fa prevedere un'èra di prosperità per la colonia europea, e quindi quasi tutti i coloni si dedicano con ardore alla coltura del caffè, consacrandovi tutti i mezzi.

Corsa ciclistica internazionale fra Parigi e Bordeaux. — Il mattino del 19 alle ore 9,30 partirono da Bordeaux 85 concorrenti alla corsa Bordeaux-Parigi, 591 chilometri.

Erano inscritti 105 velocipedisti, tra i quali i veterani Rousset di 58 anni e Gallnier di 62 anni.

Favoriti erano gl'inglesi: Oxborron, Lucas, Lumsden e Samson; i francesi: Lesna, Allard, Nicodemi, Coullibeuf e Buzé; gli americani: Martin e Ashinger.

Nella pista del Trotting Club a Parigi, il 20 alle 9, s'era dato appuntamento tutto il mondo ciclistico parigino per attendere l'arrivo dei vincitori.

Arrivò primo, alle 11.5, il francese Lesna, secondo, alle 11.25 l'inglese Lucas.

La musica degli antichi al sillago di Parnasso. — Leggesi nel *Messager* di Atene che il signor Polyrat ha fatto, al sillago di Parnasso, una conferenza sulla musica degli antichi elleni.

Tutti i pezzi, che giunsero fino ai tempi nostri, eseguiti al termine della conferenza, furono vivamente applauditi da tutti coloro che abitualmente intervengono alle conferenze, molto frequenti del resto, del più antico sillago letterario della Grecia.

Trasformazione in forza motrice del fumo delle locomotive. — La settimana scorsa fu esperimentata a Vienna con brillante successo una ingegnosa invenzione dell'ingegnere ferroviario Langer, consistente in un apparato divoratore del fumo, da applicarsi alle locomotive.

Mediante questo apparato il fumo rientra nel forno, viene bruciato e si trasforma in forza motrice. L'apparato Langer applicasi alla gola del camino della locomotiva.

L'esperimento effettuossi sopra un treno celere che partì alla volta di Znaim. Sulla locomotiva aveva preso posto una Commissione di ingegneri e di alti funzionari delle amministrazioni ferroviarie Durante il tragitto del treno non si notò la menoma traccia di fumo, e l'esperimento riuscì completamente.

L'apparato Langer verrà applicato a tutte le locomotive austriache.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 25. — Al Ministero di agricoltura sono pervenute le seguenti notizie sulla campagna bacologica.

In generale l'allevamento dei bachi procede senza inconvenienti, sebbene l'incostanza della stagione abbia prodotto qualche perdita ed abbia danneggiato, in vari luoghi, la foglia.

Quasi da per tutto si è superata la terza muta.

Le previsioni sono abbastanza buone, quantunque si temano assai i bassi prezzi.

In taluni luoghi i produttori si accingono a compiere essi stessi la stufatura dei bozzoli.

MADRID, 25. — Il Consiglio dei Ministri approvò il bilancio delle spese con un aumento di 25 milioni di *pesetas*.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si conferma la scoperta di una congiura contro lo Czar, la quale avrebbe carattere internazionale.

« La voce dell'arresto di Kropotkine, è probabilmente falsa ».

PARIGI, 25. — Il presidente Carnot ricevette stamane Peytral il quale rifiutò definitivamente l'offerta di formare il nuovo Ministero e consigliò il presidente Carnot di richiamare Bourgeois, che sarà invitato nel pomeriggio all'Eliseo.

BERLINO, 25. — Il *Reichsgesetzblatt* pubblica oggi un decreto imperiale il quale impone alle merci provenienti dalla Spagna e dalle Colonie spagnuole un dazio addizionale del 50 0[0 sopra quelli della tariffa generale.

Tale decreto entra immediatamente in vigore.

VIENNA, 25. — *Camera dei Deputati.* — Si approva definitivamente il bilancio ed il progetto di legge finanziario pel 1894.

Il bilancio delle spese ascende a 620,834,011 fiorini e quello dell'entrata a 623,157,030 fiorini.

Vi è quindi un avanzo attivo di 2,323,019 fiorini.

BUENOS-AYRES, 25. — È stato scoperto un complotto organizzato per fare saltare in aria il palazzo del Congresso e quello della Borsa.

Sono state sequestrate alcune bombe.

Tre francesi, due austriaci ed un italiano, che facevano parte del complotto, sono stati arrestati.

PALERMO, 25. — *Processo De Felice e coimputati.* — Oggi Petrina e Montalto hanno esaurito le loro auto-difese, sostenendo essere inesistenti le accuse loro fatte e conchiudendo coll'esprimere la fiducia che il Tribunale li manderà assolti, insieme coi loro compagni.

Parlarono quindi Cassisa brevemente e Bosco, che continuerà domani il suo discorso.

PARIGI, 25. — Bourgeois ha rifiutato di formare il nuovo Gabinetto; consente tuttavia di assumere un portafoglio in un Gabinetto radicale.

Brisson è stato chiamato all'Eliseo.

KLAUSENBURG, 25. — *Processo dei Rumani.* — In seguito al verdetto emesso dal Giurì, tutti gli accusati, eccetto Ladislao Ratin, Muntean e Dama, sono stati condannati per eccitamento alla diffusione del noto Memoriale a pene che variano dagli otto mesi a cinque anni di carcere, alle spese, in solido, del processo ed all'inserzione della sentenza nei giornali rumani, ungheresi e tedeschi.

La pena di cinque anni fu pronunziata soltanto contro l'imputato Lucacin.

BUDAPEST, 25. — Il presidente del Consiglio, Wekerle, è partito nel pomeriggio per Vienna.

CASALE MONFERRATO, 22. — Causa le continue pioggie il Po è in piena.

Oggi alle ore 14 era a metri 2.35 alle ore 18 a metri 2.75 e alle ore 22 a metri 3.15 sopra la magra.

Continua l'aumento.

Il tempo è coperto.

PARIGI, 26. — Brisson si riservò di consultare gli amici politici, prima di accettare il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

KLAUSENBURG, 26. — *Processo dei Rumani* — Tutti i condannati dichiararono di ricorrere in appello, per nullità, contro la sentenza della Corte di assise.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir Edward Grex, rispondendo a Curzon riguardo al Siam, dichiara che tutti gli interessi inglesi vi saranno garantiti contro la Francia; e dice che presenterà il relativo *Bleu Book*, appena che il conflitto anglo-siamese sia stato risolto.

Indi si approva, senza scrutinio, il bilancio del Ministero degli affari esteri.

Si approva altresì, con 166 voti contro 39, una mozione di Rowlands, la quale specifica che le spese per le elezioni politiche saranno prelevate dai fondi pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	757.9
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado Massimo	25.°4.
Termometro centigrado Minimo	18.°3.

Pioggia in 24 ore: goccie

Li 25 maggio 1894.

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole Britanniche e intorno al Baltico, depressione sensibile intorno al Golfo di Genova. Nordovest Irlanda 771; Danzica 769; Genova 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 6 a 7 mm. al Nord, poco al Sud; diverse pioggie al Nordovest ed al Sud del continente; qualche leggero temporale; venti qua e là freschi intorno al levante; temperatura alquanto aumentata al Nord e Centro.

Stamani: cielo nuvoloso o coperto in generale; venti deboli a freschi variabili.

Barometro da 755 a 756 mm. nel Golfo di Genova, a 759 a Cagliari e Palermo, a 761 mm. nella penisola salentina.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	25 9	15 5
Genova	coperto	calmo	22 4	17 7
Massa Carrara	coperto	calmo	25 2	18 2
Cuneo	piovoso	—	13 2	9 5
Torino	piovoso	—	15 3	13 0
Alessandria	coperto	—	19 5	15 2
Novara	coperto	—	18 6	13 0
Domodossola	piovoso	—	15 8	11 8
Pavia	coperto	—	20 5	14 9
Milano	coperto	—	20 3	15 0
Sondrio	piovoso	—	19 2	14 5
Bergamo	piovoso	—	19 0	13 6
Brescia	coperto	—	22 5	16 0
Cremona	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Mantova	3/4 coperto	—	22 0	14 8
Verona	coperto	—	23 2	17 8
Belluno	coperto	—	25 5	15 5
Udine	coperto	—	28 4	18 8
Treviso	coperto	—	25 5	19 1
Venezia	coperto	agitato	24 2	19 9
Padova	coperto	—	24 5	19 1
Rovigo	coperto	—	24 0	17 1
Piacenza	coperto	—	21 3	15 0
Parma	3/4 coperto	—	21 1	15 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 5	15 2
Modena	3/4 coperto	—	22 4	14 7
Ferrara	3/4 coperto	—	23 1	15 5
Bologna	1/2 coperto	—	23 1	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	21 9	14 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 6	13 6
Ancona	coperto	calmo	22 0	17 0
Urbino	coperto	—	20 1	12 5
Macerata	nebbioso	—	21 5	15 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	21 5	12 5
Perugia	coperto	—	23 4	15 9
Camerino	coperto	—	19 9	11 8
Pisa	coperto	—	27 0	15 8
Livorno	coperto	legg. mosso	25 8	17 5
Firenze	3/4 coperto	—	25 6	18 3
Arezzo	1/2 coperto	—	24 9	16 2
Siena	1/2 piovoso	—	23 5	16 2
Grosseto	1/2 coperto	—	28 4	21 2
Roma	coperto	—	29 5	18 3
Teramo	coperto	—	23 1	14 8
Chieti	nebbioso	—	21 0	13 8
Aquila	3/4 coperto	—	22 8	14 4
Agnone	sereno	—	22 3	14 1
Foggia	coperto	—	24 9	16 4
Bari	coperto	calmo	23 0	16 1
Lecce	coperto	—	28 9	19 0
Caserta	coperto	—	31 1	16 6
Napoli	coperto	calmo	27 0	19 7
Benevento	coperto	—	26 7	15 3
Avellino	caligine	—	24 8	13 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	22 0	15 0
Cosenza	3/4 coperto	—	24 0	11 8
Tiriolo	coperto	—	23 0	9 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 2	19 9
Trapani	nebbioso	calmo	21 6	17 4
Palermo	coperto	legg. mosso	29 4	15 9
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	11 6
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	20 5
Catania	caligine	legg. mosso	24 5	19 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	22 3	18 3
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 0	13 2
Sassari	1/2 coperto	—	18 3	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,32 1/2 35 37 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,50 52 1/2	87 51	87,40 45		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,75	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			388 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			472 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	595		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			807 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale	40	40 —	44 43 40 39 36 35		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			698 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			95 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	125		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			225 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore Nominale	Valore Versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obbl.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	600	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			421 —
1 aprile 94	600	500	» Soc. Immobiliare		— —			293 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	111 72 1/2	— —	111 80	111 70	111 72 1/2	— —	111 82 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	27 98	28 02	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 11	— —	— —	28 13	28 16	— —	28 16
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	138,85.75	137 80	— —	137 95

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di)

Risposta dei premi . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90	Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	88 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	37 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —	» » Min. Antimonio	160 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	255 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	589 —	» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Mediterranee	457 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	870 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Generale	76 —	» » Risanamento	38 —
» Banco di Roma	160 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	65 —	» » » Vita	215 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	642 —	» » » 4 %	115 —
» » Acqua Marcia	1020 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	96 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » Gen. Illuminazione	300 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 066
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 84 896
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

Direttore: Avv Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.